

# Contratto di Fiume della Pesa

(2015-2023)

## 1. Contesto

L'ambito territoriale oggetto del Contratto di Fiume è il bacino del Torrente Pesa, ricadente nelle province di Firenze e Siena, e interessa i comuni di Montelupo F.no, Lastra a Signa, Montespertoli, Scandicci, San Casciano V.P., Tavarnelle V.P., Greve, Radda e Castellina in Chianti.

La valle del torrente Pesa è caratterizzata prevalentemente dalla media e bassa collina con rilievi a carattere montuoso nell'alta valle. L'immagine rurale della Val di Pesa, incentrata sul paesaggio storico del sistema delle ville fattoria del Chianti, noto in tutto il mondo per la sua alta qualità paesaggistica, ha subito notevoli cambiamenti nell'ultimo secolo. Mentre gli insediamenti collinari hanno mantenuto in larga parte i propri caratteri distintivi, nonostante una semplificazione del paesaggio dovuta all'espansione monoculturale dell'industria del vino, il fondovalle ha subito una forte espansione urbanistica legata sia all'edilizia residenziale che alle attività produttive artigianali. Il patrimonio edilizio sparso ha subito una fase di progressivo abbandono che negli ultimi decenni si è invertito con il recupero di case rurali da adibire a ville, residenze stagionali o agriturismi. Inoltre, sebbene il torrente Pesa abbia in ampi tratti caratteri di elevata naturalità, la morfologia dell'alveo è in larga parte artificiale in quanto legata ad operazioni di rettificazione e restringimento avvenute a cavallo tra gli anni '60 e '70 del secolo scorso.

## 2. Genesi dell'esperienza

- 2015: Il manifesto d'intenti "Verso un Contratto di Fiume per il Torrente Pesa", promosso dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, ha dato avvio a un percorso di condivisione di conoscenza sulle dinamiche, problematiche e potenzialità del territorio d'indagine per l'attivazione di azioni, politiche e strategie di prevenzione del rischio idraulico e di valorizzazione delle risorse socio-economiche, paesaggistiche e ambientali.
- 2017-8: Il progetto partecipativo "Pesa anche Tu", promosso dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno con il coinvolgimento dei Comuni del bacino, dell'Università degli studi di Firenze e di enti di ricerca, delle scuole e di associazioni locali, finanziato dalla Regione Toscana, è stato finalizzato all'attivazione di un percorso aperto, partecipato e condiviso per la costruzione di un Contratto di fiume. L'esito del processo è stata l'elaborazione del Primo scenario strategico del Contratto di fiume del torrente Pesa.
- 2019: a febbraio 2019 è stato firmato il Patto costitutivo del contratto di Fiume del torrente Pesa tra Regione Toscana, Città metropolitana di Firenze, Provincia di Siena, i vari Comuni del bacino fluviale, l'Autorità Idrica Toscana, l'Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, l'Università degli studi di Firenze, un primo gruppo di centri di ricerca e associazioni locali. L'elenco dei firmatari si è ampliato nei tre anni successivi e oggi ha superato i 50 aderenti.

## 3. Analisi

### 4.

#### 3.1. Ruolo fondativo del patrimonio territoriale

La strategia posta alla base del contratto di fiume intende invertire il processo degenerativo in atto all'interno del bacino fluviale, valorizzando le risorse territoriali e sperimentando forme di sviluppo locale tese alla creazione di una nuova comunità, in ottica bioregionale, che riesca a ricomporre le relazioni interrotte tra fiume, abitanti e territorio. Tale strategia parte, quindi, dal riconoscimento dell'importanza del patrimonio territoriale di riferimento, nei suoi molteplici aspetti: idraulici,

idrogeologici, idrologici, geomorfologici, agro-ambientali, ecosistemici, paesaggistici ma anche economici e sociali.

### **3.2. In che misura esiste un'attivazione "integrata", multiattoriale e multisettoriale, delle varie componenti del patrimonio locale?**

La strategia di sviluppo locale è fortemente integrata, multiattoriale e multisettoriale. È strutturata secondo due linee strategiche (tutela della risorsa idrica e superamento del rischio idrogeologico; creazione di un parco agro-ambientale multifunzionale) e una serie di azioni. Essa considera gli equilibri idrogeomorfologici ed ecologici del territorio come prerequisiti di un sistema territoriale in grado di mettere a valore il patrimonio dell'intero bacino in forme durevoli e autosostenibili.

La caratteristica principale del Contratto è dunque il passaggio da un'attenzione rivolta al solo sistema planiziale del torrente al trattamento del sistema dell'intero bacino (affluenti, borri, briglie, invasi, cisterne, reflui urbani, trattenimento acque, ecc) come spina portante delle relazioni multisettoriali fra il sistema collinare e planiziale, investendo in modi integrati politiche agricole, ambientali, urbanistiche, artigianali, paesaggistiche, turistiche.

La valorizzazione delle risorse patrimoniali, inoltre, enfatizza la multifunzionalità delle attività, con l'obiettivo di selezionare e indirizzare anche le attività produttive verso l'aumento della qualità ambientale, della sicurezza idrogeologica (a fronte della radicale alternanza di periodi di siccità con eventi alluvionali accelerati), della qualità dei paesaggi e degli ambienti di vita.

L'attenzione per la produzione sociale dei paesaggi fluviali evidenzia l'importanza dell'empowerment delle comunità locali nella definizione e attuazione della strategia. In tal senso il CdF è anche pensato come luogo nel quale si avviano forme di sperimentazione di modalità di autogoverno del proprio ambiente di vita che si autoalimentano e si sviluppano nel tempo, creando senso di appartenenza, processi di radicamento locale che producono nuove territorialità e nuove immagini sociali, concorrendo alla rigenerazione del paesaggio fluviale.

### **3.3. Si stanno formando nuovi istituti di autogoverno dal basso, verso una nuova democrazia comunitaria e bioregionale?**

Il Contratto di fiume è stato sottoscritto da oltre 50 soggetti. Gli organi del CdF sono il Comitato di Coordinamento, l'Osservatorio dei paesaggi fluviali e vari gruppi di lavoro, con una forte presenza di comitati, associazioni locali, che svolgono anche azioni informative, di mobilitazione su specifici temi di cura. Nei tre anni di attività del CdF si sono attivati gruppi di lavoro sulla risorsa idrica, sulla fauna e sulla flora, sulla sentieristica, e sulla redazione del Piano Territoriale Metropolitan. Il ruolo del CdF è stato rilevante come interlocutore nelle sedi in cui sono state prese decisioni in merito a questioni ambientali, faunistiche e di uso della risorsa idrica. È il caso, ad esempio dell'osservazione presentata al Piano di Gestione Acque (PGA) 2021/2027, parzialmente accolta dall'Autorità di Distretto, o della proposta di modifiche alla Legge 241/90 sul procedimento amministrativo trasmessa alla Regione e al Tavolo nazionale dei Contratti di Fiume. Quale iniziativa, esterna ma collegata al Contratto di Fiume, partita spontaneamente dai cittadini, va annoverata anche una petizione che ha raccolto in pochi giorni in bassa valle oltre 450 firme, con una richiesta di attenzione al Presidente della Regione sulle gravi problematiche ambientali che affliggono la naturalità del torrente Pesa e dei suoi affluenti. Per la attivazione del Parco agroambientale multifunzionale si sta attivando un rapporto di ricerca e sperimentazione di progetti pilota dei Comuni della valle con il Dida dell'Università di Firenze.

## **5. Aspetti organizzativi per il convegno SdT**

Il referente, disponibile a rappresentare il CdF nella preparazione e nel convegno, è: *Lorenzo Nesi*, vice sindaco di Montelupo Fiorentino, coordinatore dei comuni della val di Pesa firmatari del Contratto.